



India: il caso della "Seaman Guardia Ohio" conferma che la giustizia e' nelle mani dei servizi segreti

SCONCERTO TRA I 6 UOMINI INGLESI "TRATTENUTI" IN INDIA ED I FAMILIARI PER L'ABBANDONO DA PARTE DEL FOREIGN COMMONWEALTH OFFICE. "STRANEZZE" DELLA GIUSTIZIA INDIANA, CHE FA E DISFA LE SENTENZE SU RICHIESTA DEI SERVIZI SEGRETI.

Chennai, 12 ottobre 2014 - E' passato un anno ed i sei membri dell' equipaggio britannico del "Seaman Guardia Ohio" non sono ancora in grado di lasciare l'India. Il "Seaman Guardia Ohio" era una nave privata adibita a scorta delle navi nei mari infestato dai pirati. La Missione della Gente di Mare, l'equipaggio e le famiglie fanno un appello alle autorità britanniche e indiane.

La Missione della Gente di Mare ha annunciato che l'equipaggio della MV "Seaman Guardia Ohio" ora deve affrontare una ulteriore detenzione dovuto ad un probabile nuovo processo dopo che un ricorso last minute è stato proposto per ribaltare la decisione della Corte Suprema indiana che si pronuncio' favorevolmente. I sei marinai britannici, insieme ad altri 29 marinai di varie nazionalita', sono stati "trattenuti" per un anno (dal 12 ottobre 2013) a Chennai, dopo che la loro nave adibita a supporto anti-pirateria fu sequestrata dopo essersi dirette in acque indiane durante un tifone. Gli uomini erano furono riconosciuti innocenti dal tribunale nel mese di luglio dello scorso anno e liberato, con la speranza di tornare a casa la settimana dopo.

Il reverendo Canon Ken Peters, direttore di Giustizia e del Welfare, la Mission to Seafarers, ha dichiarato: "Questo è stato il più terribile calvario per tutto l'equipaggio e le loro famiglie, e sono sconcertato che questo di quello che è successo ora. E 'stato un caso complesso, ma il giudice dell'Alta Corte ha respinto tutte le accuse tre mesi fa, così gli uomini giustamente pensarono che fossero finalmente liberi di andare. Ho lavorato con il Foreign and Commonwealth Office (FCO) per cercare di aiutare per il rimpatrio degli uomini. Tuttavia, ora traspare che le forze di sicurezza indiane, note come 'Q Branch', hanno presentato una contro-appello presso la Corte Suprema indiana. Questo sta davvero trasformando la vita di tutti gli interessati ad una miseria. Mentre gli uomini sono ora detenuti da un anno, vorrei fare un ulteriore appello al buon senso e alla prudenza del governo indiano per guardare di nuovo questo caso, e aiutare in questa materia, per consentire ai marittimi il ritorno a casa dalle loro famiglie, il più presto possibile. "

John Armstrong, uno dei membri dell'equipaggio della nave in India, ha dichiarato: "Dal momento che le accuse sono cadute hanno diritto di farci tornare a casa. Nulla, nella legge indiana afferma che possiamo avere i nostri documenti trattenuti dalle

autorità quando siamo stati giudicati innocenti. Nonostante questo, il giudice magistrato di Tuticorin ha annullato la decisione della High Court sul caso e non ci hanno permesso di entrare in possesso dei nostri documenti di viaggio o bagaglio, che dovrebbero essere apparentemente ancora sulla nave. Ora ci troviamo di fronte ad un ulteriore contro-ricorso e nuovo processo dell'undicesima ora istigata dalle forze di sicurezza indiane. Non abbiamo idea del perché. Nonostante questa ingiustizia, il nostro governo non vuole essere coinvolto nel processo legale. “

Paul Towers, parlando ieri sera dall'India, ha detto: “Se dobbiamo andare in un altro processo, saremo rappresentati e dovremo di nuovo lottare per tutelare i nostri nomi; siamo già trovati innocenti di tutte le accuse nel luglio scorso, e siamo detenuti in India da un anno; non siamo stati pagati per 11 mesi e questo ha avuto un effetto finanziario pesante su tutte le nostre famiglie. Prego Dio che questo supplizio finirà presto. “

Billy Irving, un altro membro dell'equipaggio, scrivendo dall'India la scorsa notte, ha detto: “Mi sento deluso dal FCO in quanto non hanno fatto tutto il possibile per aiutare sei cittadini britannici detenuti in India. Il FCO mi ha detto che non ci avrebbe aiutato, anche se siamo gravemente malati e non possiamo permetterci alcun trattamento medico. Mi sento disgustato quando ho letto una dichiarazione in una e-mail di risposta a mio padre, dall'Alto Commissario britannico qui in India, il signor Bharat Joshi, che scrisse: “Non è opportuno che il contribuente britannico sia a sopportare le spese di alloggio, medico o altre spese di soggiorno associati per gli uomini”.

E se non bastasse aggiunge: “Sono stato un contribuente dopo aver lasciato la scuola, ho servito nelle forze armate di Sua Maestà per oltre 9 anni, ho ancora l'imposta pagata quando mi è stato schierato in operazioni di combattimento, e leggere quella dichiarazione da un Alto commissario britannico è nauseante; mi sento veramente deluso ho espresso il mio pensiero come il FCO ha affrontato i problemi che ho avuto e ancora ho avuto alcuna risposta. Sono stato lontano da casa per 16 mesi e non vedo l'ora che questo incubo giunga alla fine. Questo per me e la mia famiglia ci ha danneggiato mentalmente, fisicamente e finanziariamente. Ho bisogno di tornare a casa al più presto perché ho un bambino in arrivo e altre questioni che hanno bisogno della mia presenza. La cosa più importante è che ho bisogno di tornare a casa e tornare al lavoro in modo da poter pagare i debiti ed essere in grado di sostenere il mio bambino. Vorrei ringraziare la mia famiglia e gli amici per tutto il loro supporto. Mi hanno aiutato per far fronte con a tutti i problemi che ci stanno accadendo qui. “

Ann Towers, moglie di Paul Towers, ha dichiarato: “Non possiamo, come famiglia credere che un uomo onesto e dedito al duro lavoro, che ha dato 30 anni di servizio fedele alla nostra Regina e questo paese, potrebbe essere imprigionato per nove mesi , e poi anche quando tutte le accuse furono annullate continuerà ad essere tenuto prigioniero in India. Esortiamo le autorità indiane a mostrare un po 'di compassione per i nostri uomini, e permettere loro di tornare a casa alle loro famiglie. Questo è stato l'anno peggiore della nostra vita senza alcun segno di una conclusione. Questi uomini stavano svolgendo un ruolo importante lavorare per una legittima Società di sicurezza marittima nel proteggere le navi, gli equipaggi ed carico da pirati e terroristi. Le parole non possono esprimere quanto sia devastante la situazione di Paul; siamo umiliati dal sostegno incrollabile da parenti stretti, amici meravigliosi, colleghi di lavoro e The Mission to Seafarers. Esortiamo il governo britannico a prendere una posizione più solida per l'ingiustizia della situazione e facilitare il ritorno a casa degli uomini. Tutti hanno combattuto per questo paese, ora è il dovere e la responsabilità

del governo di combattere per i nostri uomini. “

Lisa Dunn, sorella di un membro dell'equipaggio, Nick Dunn, ha detto: "Nick e la nostra famiglia sono estremamente frustrati, arrabbiati e sconvolti per il tempo necessario a risolvere questa situazione. Ogni secondo che gli uomini rimangono in India è un secondo di troppo, soprattutto quando sono stati dimostrati innocenti da qualsiasi cattivo operato nel mese di luglio. Siamo molto delusi che il governo britannico dicono che non possono essere coinvolti in un procedimento giudiziario. Questi uomini sono uomini liberi ora, e' stato loro impedito di lasciare il paese dall' autorità indiana. Chiediamo al governo britannico, e' legale tutto questo? “

<http://youtu.be/3HsImtPgQbk>